

Congiuntivite virale, batterica o allergica: da fai-da-te possibili danni irreversibili

LINK: <http://www.doctor33.it/pianeta-farmaco/congiuntivite-virale-batterica-o-allergica-da-faidate-possibili-danni-irreversibili/>

Congiuntivite virale, batterica o allergica: da fai-da-te possibili danni irreversibili articoli correlati 23-06-2020 | Covid-19, linee guida per oculisti: si trattano emergenze e poco altro 26-06-2007 | Immunoterapia sublinguale in medicina di base inefficace nei bambini 27-04-2020 | Malattia da nuovo coronavirus, anche gli occhi possono costituire una fonte di contagio La congiuntivite virale, batterica o allergica è un'inflammatione oculare che si manifesta con sintomi differenti in presenza dei quali bisogna evitare cure fai-da-te, ogni forma va curata correttamente con i farmaci adatti. A sottolinearlo è l'Associazione mondiale per le malattie infettive e i disordini immunologici (Waidid). Solo una corretta diagnosi permette di ricevere il trattamento idoneo, pertanto commenta Susanna Esposito, presidente Waidid e professore ordinario di Pediatria all'Università di Parma, «ai primi sintomi di congiuntivite è molto importante consultare il medico ed evitare assolutamente il fai-da-te». Con un rischio di

trasmissione del 50%, la congiuntivite infettiva più comune è la congiuntivite virale. Questa colpisce generalmente la popolazione adulta e si presenta prevalentemente in estate. Nel mirino possono essere entrambi gli occhi, che vengono irritati da una secrezione acquosa causando bruciore e fotofobia. Primo responsabile è l'Adenovirus (90% dei casi), un virus che spesso colpisce altre parti dell'organismo, in particolar modo le vie respiratorie, dando vita a ulteriori sintomi come mal di gola, rinite, tosse e ingrossamento linfonodale. A provocare la congiuntivite virale può, inoltre, essere l'Herpes Simplex (1,3%-4,8% dei casi) che attacca un solo occhio e si associa ad herpes labiale. A seguire Herpes Zoster e Molluscum Contagiosum: il primo coinvolge il nervo trigemino, mentre il secondo è spesso associato a congiuntivite follicolare con lesioni alla palpebra. In entrambi i casi, le complicanze possono essere gravi come danni alla cornea e uveite. Sebbene non esista nessun trattamento ad hoc, l'uso di antivirali topici o sistemici

può rivelarsi utile per impedire complicanze. Impacchi freddi, lacrime artificiali e antistaminici topici alleviano la sintomatologia. Bisogna inoltre ricordare di utilizzare asciugamani e salviette personali per non favorire la trasmissione dell'infezione. A prediligere i bambini, invece, è la congiuntivite batterica: si stima, infatti, che nel 50%-75% dei casi siano i piccoli pazienti ad esser vittima di questa fastidiosa infezione. Se la congiuntivite virale ama il clima estivo, quella batterica tende a presentarsi prevalentemente nel periodo tra dicembre e aprile. Una secrezione purulenta appiccicosa e sensazione di corpo estraneo nell'occhio sono i sintomi che la caratterizzano. Nei bambini, i principali batteri responsabili sono Haemophilus influenzae (29% dei casi) e Streptococcus pneumoniae (20%). Anche gli adulti possono essere colpiti da questa forma di congiuntivite infettiva che, in questi soggetti, è causata prevalentemente da Staphylococcus aureus, a cui seguono Streptococcus

pneumoniae e Haemophilus influenzae. Inoltre, una scarsa produzione lacrimale, traumi, condizioni di immunodepressione sono tutti veri e propri fattori di rischio per l'insorgenza della congiuntivite batterica. A rappresentare il veicolo principale di trasmissione dell'infezione sono le mani che, se non lavate accuratamente e frequentemente, spalancano le porte a germi e batteri. Una volta diagnosticata, la congiuntivite batterica va trattata tempestivamente con un collirio antibiotico. Inoltre, a presentare condizioni importanti è la congiuntivite batterica iperacuta, un'infezione a esordio improvviso che progredisce fino alla perforazione della cornea. Causata spesso da Chlamydia o Neisseria Gonorrhoeae, malattie sessualmente trasmesse che possono diffondersi anche all'occhio, la congiuntivite batterica iperacuta è caratterizzata da un'abbondante secrezione purulenta, visione diminuita, dolore e linfadenopatia. Non si parla di contagio, invece, nel caso di congiuntivite allergica. Di natura non infettiva, dunque, questa forma di congiuntivite è dovuta alla risposta infiammatoria della congiuntiva ad allergeni

presenti nell'ambiente. Si tratta della forma più frequente di congiuntivite che, nel periodo compreso tra fine marzo e settembre (quando i pollini aumentano la loro concentrazione nell'aria), arriva a colpire fino al 40% della popolazione. Sintomo principale è il prurito che si manifesta intensamente insieme all'arrossamento degli occhi. I fastidi agli occhi possono inoltre essere associati a naso che cola, starnuti e, a volte, febbre. Il problema, in genere, scompare evitando il contatto con la sostanza scatenante e utilizzando lacrime artificiali. Nelle manifestazioni più importanti, è opportuno somministrare un collirio antistaminico e farmaci corticosteroidi. «Se non viene correttamente curata, la congiuntivite può comportare complicanze, soprattutto nel caso della forma batterica provocata da Chlamydia o dalla gonorrea. Oltre a danni alla cornea, l'infezione può diffondersi per via sistemica e possono verificarsi persino condizioni come sepsi o meningite, capaci di mettere in pericolo la vita del paziente. Quanto alla trasmissione, sia nell'eventualità si tratti di congiuntivite virale sia nel caso di congiuntivite batterica - ha concluso la professoressa Esposito -

questa può avvenire facilmente attraverso il contatto diretto con il paziente o con oggetti contaminati dai microorganismi responsabili dell'infezione. Fondamentale, quindi, la prevenzione: lavare accuratamente e frequentemente le mani per almeno 40 secondi impedisce l'attecchimento di virus e batteri. Si tratta di una regola d'oro che è bene insegnare fin da piccolissimi».